

→ **Battuto il Twente** Un gol dell'argentino vale la vittoria. I nerazzurri sperano nel primo posto

→ **Quanta sofferenza** I campioni d'Europa prima dominano poi rischiano: traversa olandese

# Cambiasso riaccende S. Siro

## Un po' d'ossigeno per Benitez

<b>INTER</b>	<b>1</b>
<b>TWENTE</b>	<b>0</b>

**INTER:** Castellazzi, Cordoba, Lucio, Materazzi, Zanetti, Stankovic, Cambiasso, Biabiany (35' st Santon), Sneijder (42' st Nwankwo), Pandev (46' st Biraghi), Eto'o (21 Orlandoni, 57 Natalino, 8 T. Motta, 48 Crisetig)

**TWENTE:** Mihajlov, Rosales, Wisgerhof, Douglas, Leugers (35' st Buysse), Janssen, Brama, Ruiz, De Jong, Chadli, Janko (25' st Landzaat) (1 Boschker, 36 Schimpelsberger, 14 Parker, 27 Vujicevic, 44 John)

**ARBITRO:** Lannoy (Fra)

**RETE:** 10' st Cambiasso

**NOTE:** ammoniti Leugers, Cordoba e Lucio. Angoli 7-3 per l'Inter. Recupero 0 e 3'.

### ANDREA ASTOLFI

MILANO  
sport@unita.it

Mentre a Londra il Tottenham scarica tutto il caricatore sul malcapitato Werder Brema (3-0, primo posto a un passo), l'Inter lotta, rischia, combatte e batte con fatica estrema il Twente. Inter qualificata matematicamente agli ottavi, ma chi ci sarà sulla panchina nerazzurra a febbraio resta un mistero. Benitez potrebbe aver salvato la buccia battendo i campioni d'Olanda, ma l'1-0 ricorda sinistramente il 2-1 del 1998 imposto dall'Inter alla Salernitana che costò la panchina a Gigi Simoni. Stretta nei numeri, misera nel gioco, la vittoria di Benitez è la vittoria di una squadra allo stremo, fiaccata più dagli infortuni che dalla mancanza di

### Le parole del tecnico

«Era importante vincere, è stata una prova di carattere»

spirito e di organizzazione. L'approssimazione difensiva è nascosta dalle parate di Castellazzi. Il pareggio e la cacciata diretta del tecnico spagnolo li cancella Esteban Cambiasso, al 55'. Un gol alla Cambiasso: palla vagante in area, pedatona risolutiva dopo che quattro attaccanti, in un tempo e qualche mi-



Esteban Cambiasso ha regalato la qualificazione agli ottavi all'Inter di Benitez

nuto, avevano chiamato all'intento Mihajlov la bellezza di zero volte. Un tiro a lato di Sneijder al terzo minuto - gol fatto clamorosamente ciabattato fuori dal sempre meno probabile Pallone d'oro -, una traversa dello stesso olandese su punizione e poi solo schermaglie e visioni d'assie-me dell'area di rigore del Twente, attacchi di massa e poca lucidità. Gli olandesi si fanno rispettare: squadra tecnica, tonica, ben messa in campo. Chiaramente in campo per strappare un punto, ma coi minuti che passano sempre più convinta di poter fare lo sgambetto ai campioni d'Europa e di tutto il resto.

### SUCCESSO MERITATO

Vittoria meritata quella dell'Inter, però le inquadrate finali sono tutte per Benitez e Moratti, il lato oscuro di questa vittoria. Era una partita da dentro o fuori non per l'Inter, ma per il suo condottiero. Il campo ha

### Ventenni in campo

Il tecnico spagnolo nel finale si affida a Santon Nwankwo e Biraghi

detto dentro, ma il campo a volte conta veramente poco.

Inter dall'età media altissima in campo: tutti over 30 tranne Sneijder e Biabiany per un'ora abbondante. La difesa è roba vecchia tirata a lucido: Materazzi ha smarrito ogni barlume di sicurezza e va ormai a braccio; Cordoba esterno destro è un mistero senza fine bello; Zanetti a sinistra, però, è il migliore in campo, e con le sue accelerazioni palla al piede mette spesso in difficoltà il lato destro di Preud'homme, il tecnico belga del Twente che 20 anni fa esatti venne a fare la partita della vita a San Siro contro il Milan, lui che è stato portiere leggendario e allora difendeva la porta del Malines.

Molta Inter, si è detto, ma poco costruito e molti brividi: il costaricano Ruiz è uno spettro ricorrente e si aggira per l'area di Castellazzi minac-